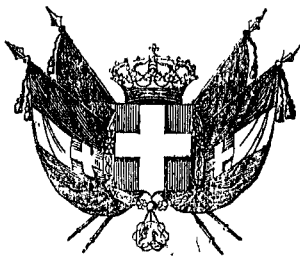


GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 21 Ottobre

Parte Ufficiale

IL LUOGOTENENTE DEL RE

PER ROMA E LE PROVINCE ROMANE

In virtù dei poteri a lui conferiti col Regio Decreto 9 Ottobre 1870, N. 5906;

Vista la Notificazione del 23 Agosto 1870:

Considerando che per gli avvenimenti di recente verificatisi non siasi potuto dare piena esecuzione al disposto dell'articolo 4 della suindicata Notificazione in tempo utile:

Sopra proposta del Sig. Consigliere per l'amministrazione dell'istruzione, del commercio, e de' lavori pubblici, ecc:

Inteso il Consiglio di Luogotenenza:

DECRETA

L'epoca fissata per l'art. 4 della Notificazione 23 Agosto 1870 per domandare il permesso di taglio degli alberi o cespugli nella imminente stagione agraria viene a rimanere prorogato a tutto il giorno 15 Novembre prossimo.

Dato in Roma li 18 ottobre 1870.

Il Luogotenente del Re
ALFONSO LAMARMORA

Parte non Ufficiale

Sua Santità Papa Pio Nono ha ieri pubblicato una sua Lettera Apostolica con la quale dichiara sospeso il Concilio Ecumenico Vaticano, che nell'8 Dicembre 1869 fu con tanta solennità convocato. Nella medesima adduce le ragioni d'una talesospensione, principalissima tra le quali quella, che nel nuovo stato di cose Egli è in molti modi impedito nel libero ed espedito uso della Suprema Autorità Spirituale. Noi non entriamo in alcun esame di quanto in essa vien detto, ci limitiamo soltanto ad osservare, che il fatto stesso del Santo Padre, di aver pubblicato la suddetta Lettera Apostolica, ed ordinato l'affissione nelle principali Basiliche di Roma, la pronta esecuzione di questa, non che la pubblicità data da alcuni Giornali di questa Città pienamente dimostrano, come il Santo Padre per ciò che riguarda le cose spirituali possa liberamente esercitare la sua sovrana Autorità, senza il menomo disturbo per parte del civile governo.

Publichiamo il seguente Avviso del Consigliere di Luogotenenza per le Finanze:

Per l'avvenuta collocazione a riposo del Conte Avv. Antonio Mangelli i titoli di rendita nominativi e al portatore del debito pubblico delle provincie romane saranno sottoscritti dall'Ispettore Generale delle Finanze Commendatore Camillo Galletti incaricato della direzione superiore di questo ramo di pubblico servizio.

Ministero delle Finanze 20 ottobre 1870.

Il Consigliere di Luogotenenza
Giacomelli

Roma volle ieri 20 ottobre festeggiare il ritorno da un mese del solenne ingresso delle Regie truppe e della sua liberazione. La città era tutta imbandierata ed alla sera, per le principali strade furono dimostrazioni con concerti ed evviva. Imponentissima peraltro e veramente degna di Roma fu la dimostrazione fatta nel Teatro Argentina. La platea e i palchi tutti erano gremiti della più eletta cittadinanza che con ansia aspettava il momento opportuno per innalzare il suo grido di gioia ed evviva. Allorchè si diè principio all'applaudito ballabile delle bersagliere, fu un vero colpo d'occhio. Dal palco di faccia del 2.° ordine spuntò sorretto da candelabri il busto di S. M. il Re Vittorio Emanuele, sotto di cui leggevasi l'iscrizione: *Viva Vittorio Emanuele II Re d'Italia con Roma Capitale*. Contemporaneamente una pioggia di foglietti con motti allusivi alla circostanza inondò il teatro tutto, mentre pure in pari tempo bandiere di varia grandezza sbuciate fuori da alcuni palchi dal 4. e 5. ordine, sostenevano delle lunghe fasce tricolori, che giungendo fino a terra permettevano a queste d'inerociarsi da una parte all'altra con effetto meraviglioso. Nel fondo poi del palco scenico leggevasi nel mezzo a grandi note: *Viva il 20 Settembre 1870*. A quest'insieme scoppiarono da ogni parte vive ed entusiastiche acclamazioni, le quali accompagnate dalla marcia Reale eseguita dall'orchestra si ripeterono per molte volte con *Evviva al Re* ed a *Roma Capitale*.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE

In conseguenza della notificazione pubblicata il giorno 10 andante mese, dovendosi provvedere al vestiario, calzatura, armamento, ed a tuttocid che occorre per l'organizzazione delle Guardie Municipali; s'invita chiunque voglia concorrere a tale fornitura a presentare in questa Segreteria Municipale non più tardi del mezzodi del 29 corrente, la propria offerta scritta in carta da bollo, sottoscritta dall'oblato e sua sicurezza solidale colla elezione del domicilio di entrambi, avvertendo che non saranno prese in considerazione offerte condizionate o per persona da nominarsi.

Il capitolato da formar base della fornitura, i figurini, ed i relativi campioni sono a tutti ostensibili nell'ufficio di arruolamento posto nel palazzo Senatorio in Campidoglio; ed ogni offerta dovrà essere accompagnata dal deposito di L. 500 a garanzia delle spese di aggiudicazione.

Dal Campidoglio li 20 ottobre 1870

Il Segretario generale
Giuseppe Falcioni

Sottoscrizione per un Monumento alla memoria di Angelo Brunetti romano, detto Cicervacchio.

Romani!

Nel 1849, dopo aver difeso invano contro la prepotenza francese le mura della patria, Angelo Brunetti, l'eroe patriotta che il mondo conosce sotto il nome di Cicervacchio, moveva co' suoi figli e con pochi prodi alla difesa di Venezia assediata dagli Austriaci. Fu colto, ed il piombo croato sfondò il

suo petto generoso e quello de' suoi figli ed amici. Nel Maggio del 1867 le loro ossa furono raccolte e sepolte onorevolmente dai cittadini di S. Niccolò d'Ariano. In quell'occasione il Comitato Nazionale Romano, ringraziando del pietoso e patriottico ufficio quel Comune con lettera al suo Sindaco in data 21 Maggio, vi esprimeva il voto in nome vostro, che Roma libera potesse consacrare un marmo alla memoria del suo prode e generoso figlio.

Roma è libera e noi v'invitiamo a pagar questo debito di riconoscenza e di amore.

Cicervacchio non solo ha consacrato alla patria vita, figli e sostanze ma questo tipo purissimo del patriottismo del popolo è stato pure l'interprete più franco del suo istinto politico. La sua bella figura non deturpata dai sogni di politica archeologica e dalle debolezze di Cola di Rienzi e di Masaniello, splende eziandio perciò, che quando diplomatici ed uomini di stato non si arrischiavano che fino al concetto di confederazione egli divinando l'avvenire voleva che l'Italia fosse « Un Popolo solo. »

Romani!

Onoriamo dunque nella sua memoria il patriottismo, la fede, il senno del Popolo. I sottoscritti costituitisi in Commissione per tale oggetto, fanno appello ai vostri sentimenti di gratitudine e di ammirazione per i martiri della causa che trionfò il 20 Settembre, in mezzo all'esultanza nostra e di tutti gl'Italiani. Essi avviseranno tosto ai modi più acconci di regolare la sottoscrizione e la raccolta delle offerte, e di compiere il voto pubblico di cui li lusinga l'idea di essere stati interpreti fedeli.

Roma 20 Ottobre 1870.

La Commissione

Generale Filippo Cerroti - Generale Luigi Masi - Generale Tito Lopez - Angelo Monsacratì - Domenico Ricci - Pasquale De Mauro - Augusto Silvestrelli - Dott. Pietro Guerrini - P. r Michel' Angelo Pinto - Dott. Francesco Sani - Angelo Tittoni - Giuseppe Checchetelli - Salvatore Piccioni - Francesco Mattei.

Dopo due anni di difficoltà e di ostacoli che improvvisamente scergerano, alcuni buoni cittadini pervennero sotto il cessato Governo Pontificio ad istituire un'Associazione di Marmisti in Roma. L'associazione visse ed anche prosperò per quanto lo comportavano le difficili condizioni politiche, e que' cittadini istitutori ebbero il contento di vedere l'Associazione rendere buoni frutti. Cangiata col giorno 20 scorso settembre le sorti della Patria, i Componenti dell'Associazione dei Marmisti si riunirono in assemblea generale nel teatro di Torre Argentina per discutere tutte quelle migliorie da introdursi nella Società che sono in relazione colla civiltà dei tempi. Eletto un nuovo presidente nella persona di attivo ed intelligente cittadino, propose alla Società di dirigersi alle altre Associazioni del regno che sono in maggior stima per chiedere gli Statuti che le reggono come ancora fraterni consigli. Ora l'Associazione Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli Operaj di Torino, tanto benemerita della civiltà e dell'avanzamento delle classi proletarie del Piemonte, rispondeva la seguente bellissima lettera che ci gode l'animo di pubblicare:

Torino 17 ottobre 1870.

Onorevole Presidenza

Colla presente riceverà gli statuti che regolano quest'associazione a tenore del dispaccio 13 corrente.

È con tutto l'affetto che questa società porge il suo primo saluto alla consorella dei Marmisti per incoraggiarla a dar mano ai lunghi lavori di rinnovamento siccome s'addice ai nuovi tempi.

L'unico consiglio che quest'associazione può dare alla consorella è di restare aliena dalla politica che è sempre causa di discordie. Ogni pensiero, ogni sacrificio deve essere rivolto a promuovere l'istruzione, il risparmio e l'unione onde emanciparsi dalla miseria, tristo retaggio che non s'addice all'uomo libero.

Lo scrivente nutre fiducia che non tarderà guari codesta consorella a dar vita a tutte quelle altre istituzioni che formano il corredo del Mutuo soccorso e che contribuiscono a riparare ogni sventura che può accadere all'operaio.

Si raccomanda specialmente l'impianto del magazzino alimentare, a cui il Governo accorda tanta protezione nell'accordare ai generi che si introducono ogni esenzione della tassa di ricchezza mobile e dazio. I soci adunque acquistano i generi di cibaria al prezzo di costo all'ingrosso e le loro famiglie ne risentono un sensibilissimo vantaggio.

Degna pure di raccomandazione è la così detta Cassa Particolare Mutua, mercè la quale l'operaio non è forzato negli ultimi giorni di sua vita di mendicare alla carità pubblica la sua esistenza già travagliata dalle malattie. La Cassa mutua colla cassa di riserva sociale assicurano una discreta pensione a coloro che da 10 anni fanno parte della società.

Quest'associazione nata col primo soffio della libertà e dopo l'umiliazione di Novara ha attraversate molte e gravi peripezie; la concordia dei soci, la fece salva dai pericoli e divenne fiorente.

Che la consorella pure arrida propizia la sorte, perchè la virtù dei suoi cittadini non fa difetto, sarà lieta questa società di poter dare alla consorella tutti gli schiarimenti che fossero per necessitare nell'adozione degli statuti richiesti.

Accetti onorevole Sig. Presidente i sinceri sensi di stima e di fratellanza e mi creda.

Per la Società

Il Presidente - G. Lanza

Il sig. Tommaso Toni, che umiliava a S. M. il Re varie armi a retrocarica di sua invenzione, riceveva in segno di sua regia soddisfazione un orologio d'oro ad ancora a remontoir con la cifra e corona reale accompagnato dalla seguente lettera che pregati, di buon grado, pubblichiamo.

GABINETTO PARTICOLARE DI S. M.

Firenze 8 Agosto 1870.

Onorevole Signore

Vado sommamente lieto di vedermi demandato da Sua Maestà il Re l'incarico onorevole di manifestare a Vostra Maestà la soddisfazione provata dalla Maestà Sua per l'omaggio da Lei umiliato di varie armi a retrocarica di sua invenzione squisitamente lavorate.

Il Re in attestato di vivo plauso le destina a suo ricordo il gioiello che ho il pregio di accompagnarle, mentre le porgo coi più vivi rallegramenti gli atti della mia perfetta osservanza.

Il Reggente il Gabinetto Particolare di S. M.
G. N. Aghemo

All'Onorevole
Sig. Tommaso Toni
Armajuolo in
Roma

Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del 20 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 29 settembre con il quale, il Comizio agrario del distretto di Moggio, in provincie di Udine, è legalmente costituito e riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 18 settembre a tenore del quale, il pagamento del compenso accordato ai comuni dall'art. 15 dell'allegato O della legge dell'11 agosto 1870, n. 5784, sarà fatto alla scadenza di ciascun semestre degli anni 1871, 1872 e 1873, in base ai due terzi delle somme d'imposta erariale principale iscritte sui ruoli principali del 2 settembre 1869 ed anno 1870, e soggette alle sovrimposte. I pagamenti a favore di ciascun comune saranno fatti mediante mandati sul fondo che verrà iscritto nel bilancio generale dello Stato (ministero delle finanze).

3. Un R. decreto del 18 ottobre, a tenore del quale, sul credito straordinario di quaranta milioni di lire aperto ai ministri della guerra e della marina colla legge del 28 agosto 1870, n. 5833, è ordinata una quarta assegnazione di lire un milione e cinquecentomila (L. 1,500,000) al cap. 14 - *Trasporti e spese relative* - del bilancio 1870 del ministero della guerra.

4. Un R. decreto del 7 settembre con il quale, la Banca popolare di Genova con Cassa di risparmio è autorizzata ad aumentare il suo capitale, portando dalle lire cento ottantacinquemila alle lire cinquecento ottantacinquemila, mediante emissione di nuove ottomila azioni da lire cinquanta ciascuna.

5. Un R. decreto del 15 settembre, a tenore del quale la Società anonima sedente in Soncino col titolo di *Banca popolare di mutuo credito in Soncino*, costituitasi con atto pubblico del 19 giugno 1870, rogato Martinelli, è autorizzata, e gli statuti sociali formanti parte integrante di detto atto costitutivo sono approvati colle modificazioni prescritte dal decreto medesimo.

6. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

7. Elenco di disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

Notizie Italiane

Dalla Gazzetta Ufficiale del Regno:

Per esprimere i loro sensi di omaggio e di gratitudine a S. M. e di plauso al Governo, in occasione che le RR. truppe sono entrate in Roma e nella circostanza del plebiscito romano, mandarono indirizzi:

Il Consiglio direttivo della Società centrale operaia napoletana;

L'Associazione dei volontari trivigiani del 1848-49;

Il Comizio agrario di Caltagirone;

La società operaia di mutuo soccorso di Terranuova di Sicilia;

La Società operaia Archimede, mediante un telegramma da Palermo;

Il Corpo dei maestri elementari di Bitonto, provincia di Bari;

Allo stesso oggetto la Società editrice Felsinea di Bologna ha offerto a S. M. un album in gran formato contenente le dodici principali vedute di Roma.

— Il *Fanfulla* ha le seguenti notizie:

Sappiamo che il linguaggio di alcuni ragguardevoli diplomatici residenti in Roma è assai favorevole ai partiti di conciliazione.

Torniamo ad affermare con la certezza di non andare errati, che il Governo prussiano non ha fatto nessuna rimostranza al nostro Governo per la presenza di Garibaldi e di alcuni volontari italiani in Francia.

Le notizie di prossime trattative per la conclusione della pace tra Francia e Germania pigliano maggiore consistenza. Ci viene anzi assicurato che il Governo italiano abbia partecipato e partecipi con premura a tutte le pratiche che mirano a raggiungere il provvido scopo.

— Si legge nell'*Opinione*:

Il presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze sono ritornati questa mattina, 20, a Firenze, il primo da Torino, il secondo da Roma.

Il ministero non ha ancora fissato il giorno in cui S. M. il re si recherà a Roma. È perciò inesatta la notizia che debba andarvi soltanto dopo che il Parlamento avrà approvato la legge del plebiscito. Abbiamo anzi ragione di credere probabile che ci vada prima.

A Roma furono fatte premure all'onorevole Sella, perchè il Re non voglia attendere a farvi il suo ingresso che le Camere abbiano approvato un atto, che già è stato sancito dal consenso della nazione.

— La *Lombardia* del 18 scrive:

Sappiamo che più volte per telegramma dal Ministero sono state chieste al nostro Prefetto informazioni della salute del senatore Alessandro Manzoni. Ieri poi S. E. il Conte Torre recavasi a Brusuglio per visitarlo, e ci gode l'animo poter assicurare che l'illustre infermo è in via di miglioramento.

Tanto il Municipio di Milano come l'Istituto di Scienze e Lettere manderanno una rappresentanza all'illustre infermo.

— *Togliamo dall'Italia Nuova*:

Le truppe che partirono da Parma il 12 per andare a prender parte alle fazioni campali, cui deve assistere pure S. M. il Re, il 14 erano a Goito, il 15 a Roverbella, il 16 a Villafranca e il 17 a Sommacampagna. Proseguendo la loro marcia si troveranno oggi (19) a San Martino, il 20 a Montebello, il 21 a Vicenza, il 22 ad Allarola, il 23 a Caldiero e il 24 a Verona.

— La *Gazzetta di Torino* annunzia che le autorità di Susa arrestarono vari individui che si recavano da Torino in Francia, fra i quali un ex-maggiore garibaldino.

— Leggesi nell'*Adige*: Stamattina a 9 ore e mezza circa cominciò il passeggio attraverso la nostra città d'una parte delle truppe che vanno a prender parte alle esercitazioni sull'Adige, e precisamente il corpo d'esercito dell'ovest.

— Dalla *Gazzetta di Genova* togliamo le seguenti notizie:

Molte persone ed uomini politici erano alla stazione per salutare il sig. Thiers. Esso s'informò con molto interesse dei nostri lavori ferroviari e soprattutto del traforo del Moncenisio, e disse che sperava di ritrovarsi anche esso presente all'apertura del famoso tunnel.

— L'ordine di licenziamento delle classi 1841, 1840 e 1839 per la fine del mese corr. è stato dato; 55,000 uomini saranno così rimandati alle loro case. Così l'*Italia*.

— Sullo stesso proposito scrive la *Gazzetta del Popolo* di Firenze:

Se le nostre informazioni sono esatte, il Ministero della guerra sarebbe per prendere alcune importanti deliberazioni relative alle classi di leva che si trovano sotto le armi.

Il ministero non avrebbe intenzione di diminuire in modo troppo sensibile l'effettivo attuale dell'esercito, ma penserebbe a congedare qualcheduna delle classi più istruite, onde aver modo, senza un maggior peso per l'erario dello Stato, di provvedere all'istruzione di un numero d'uomini equivalente di seconda categoria.

La notizia adunque pubblicata nei giorni addietro da qualche giornale di una probabile diminuzione dell'effettivo dell'esercito, mediante il congedo di due o tre classi più anziane di prima categoria, era evidentemente inesatta.

Se queste sono le intenzioni del Ministero della guerra, non si può disconoscere ch'esse s'indirizzano ad uno scopo molto commendevole; tuttavia noi attenderemo di conoscere nei loro particolari le disposizioni che il Ministero sarebbe per diramare prossimamente, prima d'accoglierle con favore, inquantochè l'opportunità ed il merito di un simile concetto dipendono in gran parte dal modo con cui potrà essere attuato.

Le truppe che si trovano nelle provincie romane saranno fra poco per avviare ad un tale ingombro, disseminate nelle altre parti del regno.

— Leggesi nell'*Economista d'Italia*:

Sappiamo che i RR. Commissari italiani per l'Esposizione operaia di Londra continuano nell'opera loro in modo da giustificare pienamente la fiducia che ha in loro riposto il Governo italiano. Essi si danno ogni premura perchè gli oggetti esposti dagli operai italiani vengano convenientemente apprezzati e perchè vi trovino smercio. Già, malgrado le tristi condizioni create dalla guerra, se ne sono venduti per un importo di circa 15,000 franchi, e si ha la speranza di venderne ancora per una discreta som-

ma Furono nominate le persone che dovranno rappresentare gli espositori italiani nel Giurì incaricato di assegnare le onorificenze ed i premi. I R.R. commissari si occupano inoltre fin d'ora di provvedere perchè abbia luogo, a suo tempo, senza inconvenienti, il rinvio in Italia degli oggetti che fossero rimasti invenduti

— Il *Fanfulla* ha la seguente notizia:

Il segretario generale del Ministero degli affari esteri, commendatore Blanc, è andato in congedo a Ciamberti a visitarvi la sua famiglia.

Parecchi fra i patrizi romani, che nei giorni scorsi si erano allontanati da Roma, ci ritornano, e ieri alcuni fra essi sono passati per Firenze.

A poco a poco saranno tutti convertiti dal fatto, e si persuaderanno che col nuovo ordine di cose non si sta poi così male, come ad essi era stato detto, e come probabilmente essi credevano.

— Leggesi nell' *Unità Cattolica*:

Ieri alle ore 9 antimeridiane si fecero i solenni funerali pel trasporto della salma del veneratissimo nostro Arcivescovo, monsignor Riccardi di Netro; ne daremo domani alcuni particolari.

— La *Gazzetta d'Italia* ha quanto segue:

Sappiamo che prossimamente sarà chiamata sotto le bandiere, per esercitarsi in quaranta giorni di manovre, la classe 1848 seconda categoria.

Possiamo assicurare che la durata della sua presenza sotto le armi non oltrepasserà in verun modo i giorni quaranta, cioè dal 10 novembre al 20 dicembre.

— Ieri, scrive il *Movimento* del 19, ancorava nel nostro porto, proveniente da Tolone, la corvetta francese a due alberi *Caton*, onde ricondurre in Francia il ministro Thiers; ripartiva tosto lo stesso giorno per Livorno, ove dovrà imbarcare l'illustre uomo di Stato.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

I giornali della città hanno parlato d'un arresto assai abilmente eseguito da r.r. carabinieri in persona d'un individuo che da Marano veniva a Napoli, in carrozza; han detto che l'arrestato era stato condannato a morte per fratricidio.

Aggiungiamo che il nome di questo individuo è Domenico Tagliatela. Fu condannato pel delitto surriferito dalla G. C. criminale di Napoli nell'anno 1859, in contumacia. Da quel tempo sinora — cioè per 11 anni — quest'uomo ha avuto l'abilità di nascondersi e di sfuggire alle attive ricerche tanto del passato quanto del presente governo.

Il suo arresto fa onore a r.r. carabinieri.

— Col giorno di giovedì scorso, scrive l'*Avvisatore Alessandrino*, si è costituito in Alessandria un corpo d'esercito per l'esecuzione delle grandi manovre, sotto il comando in capo del luogotenente generale conte Petitti.

Il quartiere generale è stabilito in Alessandria; la prima divisione, comandata dal generale Della Chiesa, pure in Alessandria; la seconda divisione, comandata dal generale Brianza, Bassignana; la terza divisione, comandata dal generale Casanova, a Valenza; la quarta divisione, comandata dal generale Righini, a Milano e sue vicinanze.

Tutte le truppe sono attendate fuori di città: ai soli comandanti di divisione e di brigata ed agli ufficiali a loro disposizione è fatta facoltà di alloggiare in case private.

I magazzini di prima linea per la prima dislocazione sono stabiliti a Sartirana per la brigata di cavalleria, a Valenza per la terza divisione, a Bassignana per la seconda divisione, ad Alessandria per la prima divisione.

I panifici dai quali l'intendenza può trarre le necessarie provviste sono stabiliti in Torino, Alessandria, Vercelli, Casale, Pavia, Milano e Novara, e i magazzini di riserva per gallette, carne in conserva, caffè e zucchero, sono stabiliti in Alessandria, Mortara e Novara.

La legna viene distribuita dai municipi sulla presentazione dei boni dei corpi.

Gli ospedali pel corpo d'esercito sono quelli d'Alessandria, Milano, Torino, Piacenza. L'ospedale d'Asti è succursale a quello di Alessandria.

Pel servizio veterinario l'infermeria principale è stabilita prima in Alessandria poi a Vigevano.

Ogni comandante di divisione nominerà una Commissione permanente per la verifica dei danni. Sarà composta di un ufficiale di stato maggiore, d'altro del genio e di un funzionario dell'intendenza militare. Tutte le volte che, sia per le manovre, che per gli accampamenti i corpi arrecassero danni ai terreni che occupano, la Commissione dovrà constatarne l'entità affine di poter poi stabilire il compenso da accordarsi a carico dell'erario.

Tali sono le principali disposizioni che raccogliamo dal primo ordine del giorno diramato, addì 8 corrente mese, dal luogotenente generale comandante il corpo d'armata in Alessandria.

Notizie Estere

Da Versailles scrivono al *Corriere della Borsa* di Berlino:

Posso assicurarvi che ieri, sotto la presidenza del re, fu tenuto un gran Consiglio di guerra nel quale fu discussa una importantissima questione.

Il conte di Bismarck si dichiarò contrario all'immediato bombardamento di Parigi, facendo soprattutto valere la ragione che, essendo stata Parigi fino ad oggi il punto di convegno di tutte le nazioni, è da prevedersi che un subito bombardamento sarebbe veduto di mal occhio nel resto del mondo civile.

Si dice inoltre che egli dichiarasse essere preferibile ridurre la città colla fame, nella fiducia che non potendo una città di due milioni di anime sostenersi lungamente, si risparmierebbero così molte vittime. Il generale Moltke all'incontro era per un immediato e forte bombardamento. forse nella giusta supposizione che i forti di Parigi non potrebbero resistere a lungo al fuoco dei colossali cannoni da 35, da 40 e da 48, e così sarebbe affrettato l'ingresso delle nostre truppe a Parigi. Di fatto i nostri soldati, costretti a bivaccare continuamente sotto Parigi, soffrono moltissimo per il freddo che di notte tempo è molto sensibile, e le malattie aumentano in proporzione.

La mancanza di camicie, camiciuole e mutande di lana cresce di giorno in giorno e si aspettano sempre, ma finora inutilmente, questi oggetti di vestiario così necessari.

— Ecco cosa avvenne, dice il *Salut public*, del 16, nella notte dell'altriieri alla caserma dei Carmelitani Scalzi, dove trovansi attualmente molte guardie mobili:

Aleune guardie mobili, avendo potuto penetrare nella cantina del convento, vi scopersero una botte di vino; essa venne tosto forata. Bevutone il vino sino all'ultima goccia rimanevano tutte ubbriache.

Una di queste guardie, nel perquisire la casa, mise le mani su una tonaca da frate e indossandola fornì l'idea a suoi compagni di organizzare una processione, il cui carattere è facilmente prevedibile. Durante codesta processione, si cantarono, in mezzo alle più sguaiate risa, certe canzoni che si cercherebbero invano nel numero di quelle di S. Sulpizio; per completare codesta solennità un campanaro improvvisato suonò alla distesa la campana del convento.

Aleune guardie nazionali, accorse a tanto fracasso, penetrarono in quel luogo e giunsero non senza molta fatica a metter fine a quei saturnali.

Quanto ciò è triste! È a questo modo che i giovani nostri soldati preparansi a cacciare l'inimico?

— Da una lettera da Tours, 13, indirizzata alla *Gironde* di Bordeaux togliamo quanto segue:

Gli zuavi pontifici che si sono meravigliosamente battuti a Orlèans, ascendevano a poco più di 300; è molto se di quella valorosa truppa, ne scamparono una cinquantina.

Mi fu assicurato che allorquando il loro comandante, signor De Charette, venne informato del prossimo arrivo di Garibaldi a Tours, andò a pregare il Governo di fargli abbandonare immediatamente questa città e di mandarlo contro il nemico. Gambetta allora gli indicò i Vosgi.

Ma, rispose De Charette, non c'è qualche altro luogo più vicino per combattere il nemico?

Si; potete dirgervi a Orlèans, rispose il ministro.

De Charette sta riorganizzando, ora, un altro corpo a Tours.

Lione 16. — Il *Progrès* riferisce che il 13 la guardia nazionale arrestò un certo numero d'individui i cui conciliaboli misteriosi inquietavano la popolazione, ma che i Croce-rossiani, poco pratici in fatto di polizia, hanno lasciato sfuggire la maggior parte dei cospiratori. Non ne sono rimasti che sette fra le loro mani, ma sono stati abbastanza perchè si venisse a sapere che costoro si proponevano di riprendere per conto proprio il seguito degli affari del 28 settembre. Essi dovevano quindi impadronirsi del Palazzo di Città con un colpo di mano, ed una volta padroni del posto, dovevano sbarazzarsi definitivamente del prefetto e di tutti quei funzionari che avrebbero ricusato di unirsi a loro.

— Le possibilità del rinnovamento di tentativi pacifici tra la Germania e la Francia non sembrano oggi così remote come erano state finora. È indubitato che parecchie pratiche sono state fatte recentemente per raggiungere quel risultamento. La diplomazia europea fa molto assegnamento sulla presenza del signor Thiers a Tours.

Avendo egli percorso le principali contrade d'Europa e conferito con i più ragguardevoli uomini di Stato, può meglio di chiunque dar contezza esatta al Governo francese delle disposizioni dei Governi e delle popolazioni, ed inferire da esse che il desiderio di veder presto ristabilita la pace è universale e vivissimo.

— Il *Journal des Débats*, del 3 ottobre, pubblica un articolo del signor Lemoine, il quale lascia temere che a Parigi un certo partito s'ostini co'suoi eccessi a compromettere la salute pubblica.

Eccone le parole:

Se lo investimento di Parigi potesse impedire ai discorsi ed ai giornali dei nostri comunisti di giungere nelle provincie, ci consoleremmo di dividere questa cattività per quanto dura essa sia. È infatti assolutamente necessario che la Francia non prenda simili pretese per l'espressione delle idee e delle opinioni di Parigi, altrimenti bisognerebbe disperare di poter mantenere l'unità e l'integrità del territorio e della nazione. Per ismembrare la Francia non farebbe mestieri del nemico; i francesi si assumerebbero essi stessi cotesta demolizione.

Gli uomini della Comune hanno a scegliere tra la qualità di ciechi e quella di traditori. Se sanno quello che fanno, sono traditori; se non lo sanno, bisogna che lo imparino.

L'immenso sforzo di contrazione e di concentrazione che fece la Rivoluzione francese nel 1792 poteva essere necessario allorquando bisognava creare, e per così dire pietrificare l'unità nazionale. Allora era da Parigi che partiva la circolazione del sangue ed a Parigi ritornava. La Rivoluzione aboliva la provincia per fare la Francia. Ma si badi bene che ora non è più così, in questo momento soprattutto. Non è più la Francia che ha bisogno di Parigi, è Parigi che ha bisogno della Francia. La Francia è fatta e Parigi è assediata.

Ed è appunto quando noi chiamiamo le provincie in soccorso di Parigi, quando aspettiamo che la Francia si levi e venga a salvare la metropoli, è allora che degli insensati vorrebbero creare colla forza un Governo solitario, una specie di Consiglio dei Dieci che sederebbe mascherato, e che il paese ricuserebbe di riconoscere ed anche di conoscere.

Fuvvi, non soltanto fuori, ma entro il paese, una certa esitanza ad accettare il Governo sorto nella notte del 4 settembre. Ciò non avveniva soltanto perchè esso era il risultato d'un irregolare moto, che è il carattere necessario d'ogni rivoluzione; ma perchè il Governo era esclusivamente composto dei rappresentanti di Parigi. La provincia temette per un istante che fosse il risorgimento della Comune di Parigi. Ebbene! ciò non basta agli uomini della Comune; essi vogliono ancora una più forte concentrazione. Essi non vogliono intendere parlar della Costituzione, che rappresenterebbe l'intero paese; essi non vogliono che le elezioni municipali di Parigi, la Comune di Parigi e il Consiglio di Parigi, impongano leggi senza controllo a tutta la Francia.

Ed essi s'immaginano che la Francia subirà questa tirannia! È un delirio, se non è perfidia. Non è col coprire le provincie d'ingiurie e di sfregi che si faranno marciare alla liberazione di Parigi. Non

è coll'inviar loro dei proconsoli, che non possono nemmeno giungervi, che si solleveranno per accorrere in nostra difesa. E si può essere certi che il paese non accetterà il *Governo del pallone* quando lo vedrà nelle mani de' comunisti.

Quando noi diciamo i comunisti, non parliamo punto di quanto si riferisce alla proprietà e a ciò che segue. Parliamo soltanto di quella specie di Governo che alcuni uomini vogliono galvanizzare e risuscitare con un violento sforzo, e che non è più oggi che un anacronismo. Codesti centralizzatori, codesti unitari, non fanno, in realtà, che del federalismo. Essi hanno la pretesa di concentrare la Francia in un club o in una sala del Municipio di Parigi, e non si avvedono che la Francia può abbandonarli nella loro prigione cellulare, e che le provincie, vedendo che la *Comune* di Parigi non ha per esse che insolenze, si accontenteranno di difendersi da sè stesse, in casa loro, e vi rimarranno.

Codesti figli della rivoluzione sono tanti parricidi. Essi demoliscono l'opera patriottica e sanguinosa de' loro padri. I rivoluzionari di ieri avevano fatto la Francia; vedremo se quelli del giorno d'oggi avranno la colpevole potenza di metterla a brani.

— Leggiamo nella *Patrie*:

« Si fece correre la voce, secondo la quale il corpo diplomatico non seguirebbe la delegazione governativa nel caso in cui essa si trasportasse a Bordeaux od in qualche altra città.

« Parlavasi a questo proposito di un dispaccio di lord Granville che esprimeva il dispiacere che il governo della difesa nazionale non avesse preceduto all'elezione di un'assemblea costituente e faceva capire che non risponderebbe alla dignità del corpo diplomatico di accompagnare in tutte le sue peregrinazioni un governo al quale mancava la sanzione regolare della volontà nazionale.

« Noi siamo in grado di smentire queste notizie.

« Il corpo diplomatico è tanto poco disposto a non seguire il governo che ieri ancora i principali suoi membri non domandavano che d'essere informati di questa risoluzione onde non aspettare l'ultimo momento per potersi stabilire nella città scelta dal governo. »

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

BERLINO 20. — La *Gazzetta di Spener* smentisce la voce che Bernstorff ricevette un congedo che avrà il significato d'una dimostrazione.

CARLSRUHE 20. — I Ministri Jolly e Frey-dorf partirono pel Quartiere Generale di Versailles.

La *Gazzetta di Carlsruhe* annunzia che il Principe Guglielmo ed il Ministro di guerra giunsero al quartier generale del 14 corpo.

MONACO 20. — I Ministri dell'estero, della guerra e della giustizia partono oggi pel quartier generale di Versailles per conferire sulla questione tedesca.

ROCROY 19, (sera). — Un pallone disceso a Lorny, reca che nella notte scorsa i prussiani attaccarono il forte di Bièvre, e furono respinti vittoriosamente dopo due combattimenti, ciascuno dei quali durò tre ore.

VERSAILLES 19 (ufficiale). — La vigesima seconda divisione dell'armata del principe Reale attaccò ieri presso Chateaud un nemico forte di 4000 uomini; scacciollo e prese la città d'assalto. Furono fatti molti prigionieri. Le nostre perdite non sono considerevoli.

Chiusura della Borsa di Firenze

20 Ottobre

Rendita italiana	58 00	57 90
Napoleoni d'oro	20 99	
Londra	26 15	
Prestito nazionale	78 20	78 15
Obbl. Tabacchi	462	
Azioni Tabacchi	679	—
Banca nazionale	2350	
Azioni meridionali	328	50
Buoni meridionali	414	—
Obbligazioni meridionali	—	
Obbl. Eccles	76	90

Quirino Leoni Direttore temporaneo

L'Amministrazione del Commercio ha rimesso a questa Direzione il seguente avviso:

In seguito di volontaria rinuncia data da Ignazio Randanini dall'ufficio di Sensale primario in Roma, dovendogli restituire il Certificato dell'annua

rendita consolidata di scudi romani sette e hajocchi cinquanta da lui depositati a cauzione del retto esercizio del cessato suo ufficio, se ne dà avviso al pubblico invitandosi chiunque creda aver diritto sulla cauzione suddetta a produrre le proprie ragioni avanti a quest'Amministrazione entro il termine di trenta giorni da oggi decorrendi, scorso il qual termine si procederà immantinente alla restituzione del suddetto deposito.

Roma li 20 Ottobre 1870.

AVVISO INTERESSANTE

Giovanni Bruschi Romano Chirurgo Dentista e Meccanico ben noto a molte famiglie romane ed estere, che ha avuto l'onore di servire con piena loro soddisfazione, si crede in debito di prevenire il pubblico che per i nuovi studi fatti sopra i metodi inglesi ed americani ha molto perfezionato la sua arte non solo per la estrazione ed otturazione dei denti, ma per la facilità ed economia con cui supplisce quelli mancanti con gran vantaggio della masticazione e dell'avvenenza.

Reperibile via del Gesù N. 72 primo piano

NECROLOGIA

Elette figlie di Roma, giovani spose avete perduto una delle rare compagne Carolina Milanese, del Dott. Giuseppe Sarmiento delizia e consorte non è più; nel giorno 13 del corrente nel fior degli anni quell'anima candida volò a godere le gioie del Cielo dopo pochi giorni d'un parto infelice. Lasciava la neonata in vita senza sapere che pochi dì innanzi preceduta l'avea nel cammino che non ha ritorno quell'angioletta della prima figlia la piccola Nannina d'un anno d'età. Quanta consolazione lassù nell'incontro inaspettato, ma quante lagrime e quanta desolazione nel vedovato sposo che meritamente l'adorava; quanto lutto nei parenti che l'amavano tanto; quanta tristezza nei conoscenti che n'ammiravano la dolcezza e la virtù; quanta dolorosa perdita per i poverelli e negl'affitti che soccorreva, e consolava. Ora è beata nella contemplazione dell'eterno vero, e dell'eterno giusto che premia le azioni della sua vita virtuosa, impareggiabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28⁰⁰¹. 757⁰⁰¹, 21⁰⁰¹ = 730^{mm}, 8⁰⁰¹, 1⁰⁰¹ = 20⁰⁰¹ 1⁰⁰¹ = 25 Cent. 1.° C 0⁰⁰¹. 80 B

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione e forza	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
20 Ottobre	7 antimeridiana	768.3	9.3	89	7.81	9 Chi. pr. strati	+ 19.3 C.	+ 9.0 C.	N. 3	
	3 pomeridiana	764.4	19.0	63	10.46	8 Cirri			S. 12	
	9 pomeridiana	761.3	14.3	85	9.31	10 Chiarissimo	+ 17.1 R.	+ 7.2 R.	S. 5	

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
20 Ottobre	Roma	765.7	9.2	60	9.86	7 Cirri-cum.	+ 19.4 C.	+ 9.6 C.	SO. 9	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Trib. di Comm. in Civitavecchia
Ad istanza del sigg. Antonio e Melchiorre fratelli Bellottieri comm. dom. in Civitavec. rapp. dal proc. sigg. Annibale Lesen

Contro

Il sigg. Aurelio Marchi comm. d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in gazzetta.

Attesochè gl'istanti vendessero all'Intimato numero mille seste di fieno a L. 10. 50 la soma per ogni quintale da riceverli in consegna nella tenuta di Ceri fin dal giorno 21 Sett. pp.

Attesochè sia decorso molto tempo senza che l'intimato si sia presentato a ricevere la consegna suddetta.

Attesochè gl'istanti per la mancanza di ricevimento del fieno suddetto vanno a sentire gravi danni.

Perciò col presente atto formalmente si protestano di tutti i danni che risentano per non essersi presentato a ricevere

il fieno come sopra venduto come si protestano di ogni e qualunque altra cosa di cui possano protestarsi e specialmente per domandare la vendita del fieno stesso a tutto rischio e pericolo dell'intimato ovvero prendere qualunque altro provvedimento che sarà stimato più necessario a forma di legge non solo ec. ma ec.

E perchè poi non se ne possa allegare ignoranza.

Si notificò la presente al sigg. Aurelio Marchi d'incognito domicilio per affissione ed inserzione a forma di legge.

A di 19 Ottobre 1870.

Affissa nei soliti luoghi.

G. Masini usciere
A. Le en proc.

AVVISI DIVERSI

BANCA DEL PICCOLO COMMERCIO

Gli Azionisti sono invitati ad assistere all'adunanza generale straordinaria,

la quale, a proposta della Direzione, e coll'assenso del Consiglio di Sorveglianza, avrà luogo nelle sale della Società il giorno 24 corrente alle ore 12 meridiane. L'adunanza ha per oggetto alcune aggiunte e modificazioni allo Statuto Sociale, in parte per uniformare il medesimo alle nuove leggi dello Stato. Tutti i signori Azionisti i quali vogliono intervenire, e che sono in corrente col loro versamenti, dovranno presentarsi o personalmente o per procura alla Segreteria della Direzione, per ritirare il biglietto di ammissione, il quale indicherà il numero dei voti ai quali essi hanno diritto.

La Segreteria sarà aperta per quest'oggetto dalle ore 8 alle 10 antimeridiane dei giorni da Giovedì 20 a tutta Domenica 23.

Ordine del giorno dell'Adunanza

Nomina del Presidente dell'assemblea.
Rapporto del Procuratore della Società presso il Regio Governo.
Lettura delle proposte di aggiunte o modificazioni degli Statuti.

Discussione sovra i vari punti delle medesime.

Il Direttore
Gustavo Barbosi

Seconda Diffidazione

Essendosi smarriti i seguenti Certificati intestati al Monastero e Monacho di S. Domenico di Marino dell'annua rendita, il primo di baj. 85 1/2 vincolato sotto il n. 256 al Reg. gen. 876, il secondo di sc. 15 sotto il n. 3101 al Reg. gen. 20103 libero, e il terzo di sc. 10 sotto il succitato numero al Reg. gen. 20627 libero, si fa noto a chiunque avesse rinvenuto ed acquistato i surriferiti certificati di fare la sua rappresentanza presso la Direzione del Deb. pub., a forma di quanto prescrive il regolamento 22 Agosto 1822.

Lana pettinata

in tutte le numerazioni, all'ingrosso, piazza San Niccolò a Cesarini n. 3 p.° p.°